

Non c'è ancora alcun piano nazionale e soprattutto non ci sono risorse per le iniziative di sostegno **Le critiche della CGIL e di altre organizzazioni.** Il documento "Batti il cinque" firmato da 150 sigle

Infanzia, il flop della conferenza



Foto I. Balena/Ag. Sintesi

La conferenza nazionale sull'infanzia organizzata dal governo a Napoli è stata un flop mediatico. I primi a non crederci sono stati però gli stessi ministri che hanno snobbato l'evento. Si è presentata solo una imbarazzata sottosegretaria (al Lavoro) Roccella, che ha ammesso candidamente che siccome il suo dicastero sta per essere scomposto (rinasce il ministero della Salute), le carte non sono in ordine. Bilancio: non c'è ancora alcun piano nazionale per l'infanzia e soprattutto non ci sono i soldi, visto che tra le voci tagliate dal ministro dell'Economia Tremonti c'è proprio quella relativa all'infanzia e all'adolescenza. Se queste sono le premesse, non va meglio sui contenuti. "Se l'idea del governo è quella del sottosegretario Giannardi - commenta Giovanna Zunino (politiche per l'infanzia della CGIL) -, ovvero che i giovani stanno bene quando hanno una famiglia, la scuola e una parrocchia alle spalle, ma che poi un intervento politico in termini di risorse non serve, allora andiamo davvero bene". Per questo, la CGIL si è fatta promotrice di una iniziativa all'interno dello stesso meeting. Con una conferenza stampa e attraverso vari interventi nei panel, è stato presentato un documento "Batti il cinque", che ha già avuto 150 adesioni individuali e il so-



stegno diretto di oltre 30 organizzazioni che si occupano di infanzia, tra cui nomi molto importanti come Unicef e Save The Children. In sostanza, i firmatari chiedono che le conclusioni dei gruppi di lavoro della conferenza vengano assunti come vincolo delle azioni future dell'esecutivo; che nel futuro piano nazionale sia dato adeguato spazio alla partecipazione di bambini e ragazzi, secondo quanto previsto dalle indicazioni internazionali in materia; che la Commissione bicamerale infanzia e adole-

scenza si faccia garante di questo, collaborando con l'Osservatorio nazionale e favorendo ambiti di confronto per garantire l'esigibilità dei diritti dell'infanzia e adolescenza; che l'Osservatorio venga convocato subito dopo la conferenza, per riprendere le proposte emerse, integrandole nel testo del piano. E infine si è chiesto che la Finanziaria 2010 riprenda l'esigenza di prevedere adeguate ed effettive risorse. Alle Regioni e alle autonomie locali la richiesta dell'apertura di un tavolo nazionale. ❖

GIUSTIZIA: CGIL PER IL RITIRO DEL PROCESSO BREVE

La CGIL chiede il ritiro del disegno di legge sul processo breve dall'aula del Senato, perché viola palesemente il fondamentale diritto ad essere tutti uguali di fronte alla legge e rappresenta una intollerabile truffa contro i cittadini che devono avere una giustizia rapida, efficiente ed efficace. La sua eventuale approvazione, inoltre, farebbe decadere una grande quantità di processi, compresi quelli che potrebbero riguardare la salute dei lavoratori e l'ambiente". È quanto afferma in una nota la segretaria confederale della CGIL Vera Lamonica. "Questo disegno di legge - prosegue la dirigente sindacale - non stanziava alcuna risorsa aggiuntiva in favore della giustizia e quindi pretende di espletare i tre gradi di giudizio in sei anni complessivi, con le attuali ridotte risorse economiche e di personale amministrativo, tecnico, inquirente e giudicante". ❖

Le decisioni del direttivo FLC CGIL

Scuola e università: è sciopero

Contratti, tagli delle risorse e del personale, privatizzazioni, legge Brunetta: vi sono molte ragioni per la protesta dei lavoratori della scuola e dell'università, della ricerca, della formazione, dei conservatori e delle accademie. Ed è per questo che la FLC CGIL, il sindacato dei lavoratori della conoscenza, ha deciso una giornata di sciopero generale di tutto il settore per venerdì 11 dicembre, giorno in cui si svolgerà a Roma una grande manifestazione nazionale. Il direttivo della FLC ha rilevato, infatti, come sia a rischio il dirit-

to universale dei cittadini all'accesso all'istruzione e alla formazione. "È inaccettabile - si legge in un documento - che il governo non preveda nella prossima Finanziaria le risorse per rinnovare i contratti", mentre si producono i perversi effetti dei provvedimenti legislativi di Brunetta e della Gelmini. Particolarmente grave viene giudicata la situazione dei conservatori e delle accademie, oltre che dei dirigenti del settore, i cui contratti sono scaduti da tempo. La FLC ha organizzato nelle scorse settimane decine di presidi e manifesta-

zioni in altrettante città italiane, cui sono seguite le proteste degli studenti che si stanno organizzando con occupazioni e autogestioni. "Queste manifestazioni - ha detto Domenico Pantaleo, segretario generale FLC - segnano la ripresa di un vasto movimento contro le scelte del governo che intende privatizzare l'istruzione, minare l'autonomia delle università, precarizzare ulteriormente la condizione del lavoro in tutti i settori della conoscenza". La FLC sosterrà con determinazione le ragioni dei giovani. ❖